

INTERVISTA | Fabrizio Cassella | Rettore

«Un'università poliglotta è utile alle aziende»

■ A lungo è stata considerata una mini cattedrale nel deserto, costosa e praticamente inutile. Invece l'Università della Valle d'Aosta, sotto la guida del rettore Fabrizio Cassella, sta ottenendo risultati superiori alle migliori aspettative. E sta interpretando il ruolo che la Valle ha sempre sognato: essere il carrefour d'Europa.

«Un'Università piccola come la nostra - spiega Cassella - deve avere un'offerta formativa chiara, che la contraddistingua. Noi ci siamo connotati per la comunicazione, raccontiamo il territorio e con una valenza sia culturale sia economica, in particolar modo rivolta al turismo».

Il rettore ha deciso di puntare su Lingue, con un triennio di lingue e comunicazione per l'industria e il turismo che, dall'autunno, sarà completato da un biennio incentrato su cultura e comunicazione per il turi-

smo montano. Per la triennale è obbligatorio il doppio diploma di laurea, in collaborazione con l'Université Savoie Campus Chambéry, con la possibilità di diploma di laurea triplo con Coventry, in Inghilterra. «La specialistica - aggiunge Cassella - offre invece la possibilità, ma non l'obbligo, del doppio diploma con Chambéry e Nizza». Si sta inoltre pensando di istituire anche il dottorato in Lingue.

Ma il successo dell'Université de la Vallée d'Aoste è esteso anche agli altri corsi. Da Economia a Scienze Politiche, da Scienze della Formazione a Psicologia. Per un totale di 1.300 iscritti, «e poco meno del 50% arriva da fuori Valle».

L'interesse sta crescendo - assicura il rettore - tra i ragazzi delle scuole superiori dell'Eporediese, del Canavese, del Biellese. Ma non solo tra i territori piemontesi. «Stanno

umentando gli iscritti che provengono dal Sud e, in particolare modo, dalla Sicilia. Attratti dagli stages e dalla collaborazione con l'università francese. Così, quando si laureano e tornano a casa, trovano subito lavoro nelle aziende che hanno rapporti con il Magreb».

Non è solo un vantaggio per i neolaureati del Sud. Ormai l'80-85% dei giovani che terminano gli studi ad Aosta trova rapidamente un'occupazione. Anche in Valle, nonostante l'aumento della disoccupazione com'è plessiva. «In passato era soprattutto la Pubblica amministrazione ad assorbire i neolaureati, lo scorso anno, per la prima volta, gli impieghi nel settore privato hanno superato il 50% dei neo laureati».

Piace, alle aziende, il livello di preparazione e piacciono gli stages all'estero, da Parigi ad Innsbruck. Il ruolo dell'Uni-

versità è radicalmente cambiato anche nella preparazione dei futuri insegnanti. Scienze della Formazione primaria è stata strutturata in modo nuovo, provocando inizialmente non poche polemiche.

Il progetto per il plurilinguismo ora convince. Le lezioni in italiano, francese ed inglese, l'aderenza dei programmi con la realtà del territorio, l'attenzione alla storia, alle tradizioni, alle culture locali ed alla francofonia permetteranno di creare una classe di formatori in grado di far davvero crescere il livello scolastico della Valle.

Senza dimenticare, infine, le iniziative universitarie per scambi ed approfondimenti culturali a livello internazionale. Collaborazioni di prestigio, convegni, pubblicazioni. Perché essere il carrefour d'Europa richiede impegno costante. E anche continui investimenti.

A.Gr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Fabrizio Cassella.** Rettore Univda

CAPACITÀ DI ATTRAZIONE
«Sempre più studenti dal Sud, specie siciliani, che riescono poi a trovare occupazione»

